



*Ministero della Sanità*  
D.G.S.I.P.=Div.VII

Roma,

19

'ASSESSORATO ALLA SANITA'  
COMUNE DI  
40055 CASTENASO (Bologna)

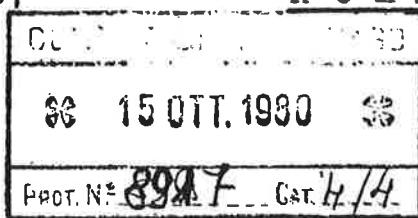
N° 400.7/1.2.AG.105/247.  
Risposta al Foglio del 19 agosto 1980  
N° 7239

ASSESSORATO REGIONALE ALLA SANITA'  
REGIONE EMILIA - ROMAGNA  
40100 BOLLOGNA

per conoscenza:

OGGETTO:  
Tutela salute pubblica-  
Utilizzazione dell'amian-  
to.

AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA  
PREVIDENZA SOCIALE  
00187 R O M A



Con riferimento alla nota suindicata, riguardante l'oggetto, si fa presente che il problema della pericolosità delle emissioni di amianto è fin troppo noto perché non si possano condividere le preoccupazioni di codesto Comune e va riguardato, com'è noto, sotto il duplice aspetto degli effetti sulle maestranze e sull'ambiente circostante.

Quanto alla sollecitazione di promuovere i necessari provvedimenti normativi, questa Amministrazione ritiene che il problema di una regolamentazione per quanto attiene all'utilizzazione dell'amianto sul luogo di lavoro e all'immissione sul mercato di manufatti che lo contengono, stante la complessità della materia e le implicazioni di varia natura, debba trovare una soluzione a livello sovranazionale e possibilmente a livello comunitario.

Peraltro in sede comunitaria i lavori sono in fase avanzata. In particolare la proposta di direttiva relativa all'asbesto è stata oggetto di discussione, a livello di Commissione delle Comunità Europee, in quattro riunioni di esperti go-

vernativi fra cui la delegazione italiana (Ministero del Lavoro e Istituto Superiore di Sanità).

Al fine di recepire utili elementi di suggerimento, il Ministero del Lavoro, che ha ancora competenza primaria in materia, coadiuvato dall'Istituto Superiore di Sanità ha organizzato una riunione di consultazione cui sono stati invitati a partecipare:

- rappresentanti dei Ministeri della Sanità e dell'Industria;
- rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'E.N.P.I. e dell'Ispettorato Medico Centrale;
- rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

La proposta di direttiva relativa all'asbesto prevede tra l'altro:

- alcune misure di prevenzione a livello tecnico;
- fissazione di un limite di esposizione per l'amianto di 1 fibra/cc (a partire dal 1.1.1985) e per la crocidolite di 0,2 fibre/cc;
- l'obbligatorietà del controllo regolare della concentrazione di piombo negli ambienti di lavoro e degli indici biologici;
- l'obbligatorietà delle visite mediche;
- misure igienico - sanitarie.

Le discussioni finora svoltesi hanno riguardato soprattutto due problemi:

- a)- l'opportunità di prevedere un livello al di sotto del quale il controllo ambientale e medico può essere disinnato;

b)- l'opportunità di fissare limiti di esposizione differenti per la crocidolite e gli altri tipi di asbesto.

Si ritiene che la direttiva possa essere approvata entro il 1981.

Al fine di procedere, inoltre, ad un'organizzazione delle normative nazionali, talora divergenti e pertanto fonte di ostacoli tecnici agli scambi ed al fine di proteggere la popolazione ed in particolare coloro che fanno uso di talune sostanze e preparati pericolosi dai rischi che questi ultimi comportano il 27 luglio 1976 il Consiglio della C.E.E. ha adottato, su proposta della Commissione, una direttiva riguardante le restrizioni in materia d'immissione sul mercato e di uso di tali sostanze e preparati pericolosi. Nell'ambito di tale direttiva è stato recentemente trasmessa al Consiglio una proposta di direttiva per disciplinare l'immissione sul mercato e l'impiego delle fibre di asbesto.

La proposta di direttiva, già discussa recentemente in una riunione del Consiglio, prevede che:

- la commercializzazione e l'impiego della crocidolite e dei prodotti che la contengono sia vietata fuorchè nella fabbricazione dei tubi in cemento-amianto, dei giunti, delle guarnizioni di tenuta e dei manicotti resistenti agli acidi;
- la commercializzazione e l'impiego delle altre fibre sia autorizzata fuorchè in alcune applicazioni più rischiose quali l'isolamento termico ed acustico, la filtrazione dell'aria, i rivestimenti di suoli e di strati.

Si ritiene che la proposta di direttiva sia approvata dal Consiglio dei Ministri entro il 1980.

Pertanto la richiesta di questo Comune di avviare iniziative normative in ambito nazionale va valutata e rapportata alle suddette proposte comunitarie.

IL DIRETTORE GENERALE

RDA/con